

DESCRIZIONE ENNEATIPI

ARCHETIPO DEL PUNTO UNO

Il punto Uno rappresenta l'archetipo del giusto e del virtuoso. È la parte di noi idealista che si sforza di raggiungere principi morali elevati, invocando un ordine superiore e attenendosi a leggi e norme eque.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo integri, puri e allineati con il sacro. Proviamo un intrinseco senso di bontà, rettitudine e grazia in cui tutto è equilibrato e proporzionato. Vogliamo crescere ed essere maturi, umanamente e spiritualmente adulti, al servizio del buono, dell'etico e del virtuoso.

PANORAMICA DEL TIPO UNO

Il punto Uno è parte del **Centro di intelligenza delle Viscere** e dell'istinto, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato all'autonomia e all'agire.

Il tipo Uno vuole essere una brava persona. Il suo **valore fondamentale** è un mondo migliore, buono e onesto. È appassionato e impegnato per ciò in cui crede e con la sua intensa energia si batte per rendere reali e concreti i suoi ideali. Vuole vivere la sua vita secondo una visione e un bene elevati.

Il tipo Uno **al suo meglio** è una persona coscienziosa, moderata, tollerante e sensibile. È orientata ai valori e alla morale, capace di essere giusta, imparziale, equa e responsabile. Valuta in modo razionale e oggettivo e cerca un approccio ragionevole e sensato alle cose. È un grande lavoratore, ha solide convinzioni personali, un forte senso del giusto e dello sbagliato e una grande intuizione per la perfezione della natura e dell'ordine naturale delle cose. Sente di avere una missione da portare a termine nella vita, è un tipo attivista che usa convinzioni e giudizio per controllare e dirigere le sue azioni.

Quando il tipo Uno **perde connessione** con il proprio senso interiore di allineamento, equilibrio e integrità si sente crollare e che sia lui sia l'ambiente sono disordinati, incivili e

caotici. Nasce in lui il bisogno di raddrizzare e correggere se stesso e gli altri.

Inizia a credere che la perfezione sia un obiettivo da raggiungere e un processo guidato dal giudizio interiore di giusto e sbagliato assoluti.

Diventa eccessivamente attento a fare la cosa giusta, si sforza di essere sempre retto, oggettivo ed equo, sempre più impegnato e disciplinato secondo questi criteri stabiliti. Cerca di educare e insegnare tramite l'esempio.

Poi tutto diventa una questione di superiorità, un continuo aggiustare ed evitare qualsiasi sbaglio controllando e contenendo la sua energia istintiva, trattenendosi e irrigidendosi. Si sforza di essere più adulto e maturo degli altri, calcola come ritrovare integrità, sviluppa opinioni e idee specifiche sempre più fisse su ciò che è buono o cattivo. Sente un forte obbligo di sistemare tutto ciò che secondo lui non funziona come dovrebbe e crede che nessuno sia in grado di svolgere quel compito meglio di lui.

Per rimanere saldo ai propri principi, provare a se stesso di essere meritevole ed evitare l'errore e il biasimo spesso è visto dagli altri come rigido e troppo controllato, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'ira. L'ira è una forma di rabbia razionalizzata e trattenuta che ribolle quando le cose non sono gestite nel modo che riteniamo adeguato. È rimanere aggrappati al risentimento e alla frustrazione per ciò che si considera sbagliato e fuori luogo e lo sforzo per cercare di correggerle in modo da ripristinare l'ideale equilibrio e integrità.

Questa reattività porta il tipo Uno a credere che il suo valore dipenda dal sostenere e confermare livelli morali e di eccellenza molto elevati. Lo spinge a sforzarsi sempre di più a migliorare e diventare un essere umano ideale e perfetto. Più si sforza di raggiungere livelli superiori a ciò che è realmente possibile, più sente di non andare mai abbastanza bene e frustrato.

Giustifica sempre di più il suo risentimento, la sua irritazione e la sua rabbia. Questo lo porta ad avere sempre più paura di sbagliare e di essere fuorviato dai suoi impulsi ed emozioni, ad aumentare il controllo di se e degli altri, a diventare supponente, presuntuoso e pedante.

Proietta i suoi giudizi interiori sugli altri, criticandoli e facendo notare spesso in modo indiretto e ambiguo l'errore e la mancanza che ritiene non possano rimanere impuniti.

Il Tipo Uno **al suo peggio** ha bisogno di ricercare, additare, evidenziare e punire la difettosità del mondo. Crede che siano gli altri a dover cambiare e diventa un perfezionista molto giudicante, esigente e severo con se stesso e con gli altri. È austero, intransigente, moralista, dogmatico, castigatore. Condanna, tortura, punisce per liberarsi dei peccatori o eliminare l'oggetto offensivo e le apparenti cause della sua ossessione e del suo caos emotivo. Finisce per fare l'opposto di ciò che predica e per causare o diventare lui stesso lo squilibrio e il disordine che teme.

Il punto Uno dell'Enneagramma ci invita a essere saggi e capaci di discernere e ci mette in contatto con il nostro desiderio di migliorare. Per contattare questa dimensione interiore è necessario innanzi tutto accettare la realtà per quella che è invece di lottare con essa. Accogliere la nostra umanità, riconoscere che non siamo nella posizione di giudicare chiunque e qualsiasi cosa ed essere gentili con noi stessi e con gli altri. Allora è possibile sentirsi più leggeri, sereni e ispirati.

ARCHETIPO DEL PUNTO DUE

Il punto Due rappresenta l'archetipo della cura e del nutrimento. È la parte di noi che si sforza di infondere affetto e fare piacere agli altri, dando aiuto in modo altruistico e caloroso.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo capaci di amare in modo incondizionato e senza limiti. Ci sentiamo traboccanti d'amore e dolcezza, a servizio dell'abbondanza, in comunione e nella connessione profonda e delicata del nostro cuore con un altro cuore. Viviamo la presenza degli altri nella nostra vita come un privilegio.

PANORAMICA DEL TIPO DUE

Il punto Due è parte del **Centro di intelligenza del Cuore** e dell'emozione, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato alla relazione e all'immagine.

Il tipo Due vuole essere di sostegno, aiuto e servizio. Il suo **valore fondamentale** è un mondo amorevole, gentile e generoso in cui ci si riconosce e nutre reciprocamente. Vuole vivere la sua vita nell'unione, nella vicinanza e nel contatto, facendo sentire bene l'altro, donando amore e sentendosi amato senza riserve.

Quando è **al suo meglio** è una persona di buon cuore che si prende cura degli altri, premurosa, attenta, interessata, amorevole, affettuosa e calorosa. È compassionevole e caritatevole, capace di empatia e perdono, incline alla partecipazione e al servizio. È uno spirito libero e intuitivo, capace di sintonia di cuore silenziosa e sincera con l'altro. È molto espressivo, comprensivo, solidale, incoraggiante e riconoscente. È capace di vedere il buono negli altri, dare buon rispecchiamento positivo e grande sostegno.

Quando il tipo Due **perde connessione** con il proprio senso interiore di traboccante amore nasce in lui il bisogno di ricreare affetto e abbondanza dedicandosi agli altri.

Inizia a credere che abbandonando se stesso e occupandosi solo degli altri riceverà in ritorno l'amore e la fusione emotiva che desidera.

La sua autostima inizia a dipendere dall'esterno e aumenta il suo bisogno di fare cose buone ed esprimere ammirazione e sostegno per l'altro. Diventa sempre più attento ai bisogni altrui persuaso che tutto ciò che fa non sia mai abbastanza per ricevere in ritorno l'amore che desidera.

Poi tutto diventa insistenza per ottenere attenzione e connessione pervadendo sempre di più la vita dell'altro, evitando di ascoltare cosa prova e sente davvero e rimuovendo le emozioni che considera difficili, disturbanti, vergognose e non amabili. Forza progetti di relazione che non vuole mollare pur sapendo che sono fallimentari. Vuole sentirsi più desiderato e vuole più vicinanza e cerca di ottenerli offrendo attenzioni seducenti, plausi, lisciate o usando toni deliberatamente carini e civettuoli.

Per creare contatto diventa l'amico intimo speciale, eccessivamente familiare ed espansivo. Spesso è visto dagli altri come manipolatorio, invadente e possessivo, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'orgoglio. L'orgoglio è un falso senso di abbondanza interiore, la convinzione di avere amore infinito da dare senza bisogno di un ritorno se non la felicità dell'altro. È sentirsi la fonte della bontà nella vita altrui, la convinzione di sapere amare meglio di quanto l'altro possa amare se stesso. È adorare il proprio sommo valore e non esitare a parlarne.

Questa reattività porta il tipo Due a credere di avere sempre buone intenzioni, di non avere mai cattivi sentimenti, di avere il potere di provocare negli altri le emozioni e i comportamenti che lui vuole. Più si dà e si sforza di fare andare le relazioni come desidera, più si sente dato per scontato e rifiutato, e questo lo porta a passare facilmente da un senso di grandiosità a un senso di profonda inferiorità e piccolezza.

Ha sempre più bisogno di sentirsi indispensabile e dà esclusivamente con la motivazione nascosta di ottenere un ritorno. Questo lo porta a manipolare scoprendo o provocando bisogni e desideri negli altri in modo ammaliante per poterli soddisfare. In questo modo crea dipendenze e co-dipendenze che lo fanno sentire importante, ma in cui si sente sovraccaricato, usato e mai abbastanza amato e riconosciuto.

Il tipo Due **al suo peggio** ha bisogno che le persone gli riconoscano costantemente quanto è meraviglioso e martire. Si sopravvaluta ed è sempre più pieno e compiaciuto di sé. Teme di avere allontanato per sempre chi ama e fa sentire gli altri indegni del suo amore. Inganna tremendamente se stesso riguardo alle proprie motivazioni, nega l'evidenza, è arrabbiato, boicotta e costringe l'altro a stare al gioco e ripagarlo. È egoista, insaziabile, indiscriminato, dominante e coercitivo. Cade in amori ossessivi e usa la malattia e l'invalidità per ricevere attenzione e cure.

Il punto Due ci invita alla cura di se stessi e degli altri e ci mette in contatto con il desiderio d'amore. Per contattare questa dimensione interiore è necessario innanzi tutto riconoscere i propri bisogni e accoglierli e accettare e amare l'essere umani con tutti i propri limiti. Possiamo occuparci degli altri in modo più sincero e gioire per chi è felice indipendentemente da noi e dal nostro intervento. Sentiamo di valere per ciò che siamo, che l'amore accade e la connessione è già presente

ARCHETIPO DEL PUNTO TRE

Il punto Tre rappresenta l'archetipo della gloria e del valore. È la parte di noi che si sforza di realizzare la propria vita e di ottenere successo e ammirazione tramite l'impegno nel lavoro e nel raggiungimento di risultati.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo parte di un mondo raggianti, brillante e pregiato in cui tutto è interconnesso e in cui ogni cosa si manifesta e funziona sempre in maniera eccellente. Vogliamo il compimento di chi siamo davvero, svilupparci e sfruttare al massimo il meglio di noi stessi.

PANORAMICA DEL TIPO TRE

Il punto Tre è parte del **Centro di intelligenza del Cuore** e dell'emozione, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato alla relazione e all'immagine.

Il tipo Tre vuole essere competente ed efficiente. Il suo **valore fondamentale** è un mondo motivato e produttivo. Ha voglia di fare, è industrioso e stimolato dall'aver obiettivi da raggiungere con successo. Vuole vivere la sua vita al meglio che può essere, portare a compimento progetti, idee e compiti in modo organizzato ed efficace.

Quando è **al suo meglio** è una persona che crede in se stessa e nel proprio valore. Si sente desiderato e felice di essere chi è. È un tipo risoluto e orientato ai traguardi, un modello di ruolo, energico, impegnato, diligente, tenace, fiducioso e competente. È un buon comunicatore, carismatico, ammirevole, affascinante, cortese e capace di adattarsi e adeguarsi alle necessità. È un motivatore che riconosce e onora il valore nelle proprie e altrui capacità e che stimola a migliorarsi per essere sempre il meglio che si può essere.

Quando il tipo Tre **perde connessione** con il proprio senso interiore di valore e preziosità nasce in lui il bisogno di dimostrare a se stesso e agli altri quanto vale e di creare e mantenere ammirazione.

Inizia a credere che il suo valore dipenda da ciò che fa, dalle mete che raggiunge e

dall'immagine vincente che presenta al mondo.

Diventa sempre più orientato alla carriera e preoccupato riguardo alla sua prestazione, desideroso di distinguersi, di essere notato e valutato. Trova modi per ricevere consenso per ciò che fa, ciò che sa e ciò che possiede.

Poi tutto e tutti diventano oggetti da utilizzare per sentirsi realizzato e vincente. Confonde il lavorare in modo maniacale con la produttività e l'ottimizzazione della confezione con la qualità del contenuto. È un arrivista, un arrampicatore sociale che deve eclissare colleghi e amici per essere primo su tutto e che vede il valore degli altri come utilità per il suo successo.

Per sentire di non rimanere indietro, per brillare e avere maggiore prestigio diventa competitivo e si spinge tenacemente verso il raggiungimento di un risultato dietro l'altro. Spesso è visto dagli altri come finto, costruito e opportunisto, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'inganno. L'inganno è credere di essere l'immagine ideale che cerchiamo di presentare e di diventare. È la disperazione di sentirsi importanti che spinge a manipolarsi per migliorare l'apparenza e ricevere ammirazione. È inseguire obiettivi e attività senza chiedersi perché sono importanti, né la reale motivazione che le sostiene.

Questa reattività porta il tipo Tre a credere che il suo cambiare apparenza e maschera secondo la situazione sia una qualità di adattamento positiva che gli permette di essere chiunque sia necessario. Più si sforza a presentare un'immagine di successo che non corrisponde con il suo reale desiderio e più lavora sodo per sentirsi realizzato, più si perde dentro al ruolo che recita e che si sente obbligato a mantenere.

Cerca sempre più di impressionare favorevolmente gli altri per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Questo lo porta a manipolare e affascinare gli altri e fingere in modo credibile, a promuovere se stesso in continuazione, a non permettersi di fermarsi temendo che l'immagine che si è costruito crolli. È studiato e premeditato, calcolatore e disonesto. È critico e intollerante dell'inefficienza e della disorganizzazione degli altri che minacciano la posizione o i favori che si è costruito.

Il tipo Tre **al suo peggio** vuole avere successo a ogni costo ed è pronto a fare qualsiasi cosa necessaria per salvaguardare l'illusione della propria superiorità e vittoria. È immorale e senza principi, tradisce, sabota e sfrutta maliziosamente le persone come oggetti. Nasconde, dissimula, falsifica, diffama e divide. È ambiguo, subdolo, inaffidabile e ingannevolmente invidioso degli altri. Nessuno deve scoprire i suoi errori e malefatte e fa qualsiasi cosa necessaria per sostenere le sue fraudolente affermazioni. Finisce per essere davvero il fallimento che teme.

Il punto Tre ci invita a trarre piacere dal nostro essere preziosi e ci mette in contatto con il nostro desiderio di valorizzare e manifestare i nostri e altrui talenti. Per contattare questa dimensione interiore è necessario riconoscere che il nostro valore è intrinseco, comprendere che non dipende dallo sguardo positivo degli altri e che non siamo attori unici. Più siamo veri e onesti con noi stessi e con gli altri, più il nostro fare è in armonia con il nostro essere, con entusiasmo e in modo utile al mondo.

ARCHETIPO DEL PUNTO QUATTRO

Il punto Quattro rappresenta l'archetipo dell'intimità con noi stessi e della bellezza. È la parte di noi che si sforza di scoprire la vera identità, scavando nelle emozioni e ricercando autenticità.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo in profonda connessione con noi stessi. Viviamo un senso di individualità e del mistero di chi siamo che è al di là del nostro vissuto e della nostra storia. Vogliamo scoprire il nostro significato personale e manifestarlo in modo che il mondo lo riconosca.

PANORAMICA DEL TIPO QUATTRO

Il punto Quattro è parte del **Centro di intelligenza del Cuore** e dell'emozione, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato alla relazione e all'immagine.

Il tipo Quattro vuole esprimere la sua individualità. Il suo **valore fondamentale** è un mondo pieno di bellezza. Ha grandi qualità estetiche, classe ed eleganza e porta uno stile e un tocco creativo e distintivo in qualsiasi cosa faccia. Vuole vivere la sua vita in modo originale e con un senso e significato unici.

Quando è **al suo meglio** è una persona introspettiva e consapevole di sé, delle sue emozioni e degli impulsi interiori. È davvero sensibile, impressionabile e intuitivo sia riguardo a se stesso, sia riguardo agli altri. È un individualista che si rivela e si fa conoscere, fedele a se stesso, emotivamente onesto e coerente. È gentile, discreto, quieto, riflessivo, compassionevole, profondo e appassionato. È ispirato e fortemente creativo. Realizza e rinnova continuamente se stesso ed è capace di trasformare tutte le sue esperienze in qualcosa di prezioso.

Quando il tipo Quattro **perde connessione** con il proprio senso di profondità e intimità con se stesso nasce in lui il bisogno di cercare e ritrovare il suo personale significato, la sua individualità.

Inizia a credere che essere speciale e ipersensibile sia l'unico modo per essere autentico, unico e creativo.

Diventa facile all'infatuazione e all'idealizzazione, molto espansivo, espressivo e sentimentale. Si sente diverso ed esclusivo, inizia a essere drammatico e difficile da comprendere.

Poi tutto diventa una questione estetica, assume un orientamento alla vita artistico e romantico, vuole creare attorno a sé un ambiente bello ed elegante e un'atmosfera raffinata per coltivare e prolungare i sentimenti passionali, la fantasia e l'immaginazione sregolata. È talmente preso dal sentire profondamente e trovare se stesso e dalla nostalgia per la bellezza che diventa sempre più suscettibile e reattivo, ipersensibile all'essere visto come vuole essere visto.

Per mantenere il proprio senso di unicità cerca e trova ciò che è mancante o difettoso in se stesso, nelle sue relazioni e nel suo ambiente. Spesso è visto dagli altri come lamentoso, esagerato e drammatico sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'invidia. L'invidia è un diffuso senso di assenza, di qualcosa di perso per sempre. È più del voler avere l'oggetto o l'identità di qualcun altro, è brama per la soddisfazione emotiva che gli altri sembrano avere. È sentire di non essere voluti perché mancanti qualcosa che gli altri hanno e che al contempo li fa considerare noiosi, stupidi e troppo facilmente soddisfatti.

Questa reattività porta il tipo Quattro a credere di essere molto più sensibile e profondo del resto del mondo, non banale e scontato come tutti, e lo spinge a diventare sempre più prezioso e difficile. Più si sforza di essere diverso e unico, più intensifica le emozioni per costruire un personaggio immaginario in cui identificarsi, più si sente estraneo, messo da parte, abbandonato e ingannato.

Si sente incompreso, minacciato dal mondo, insicuro. Teme di essere troppo volubile per questo mondo, cade nell'autocommiserazione e indulgenza con se stesso e diventa un sognatore malinconico sempre meno pratico e produttivo. È molto suscettibile, prende tutto in modo personale e tratta le persone in modo sprezzante. Vuole essere libero di esprimersi e confonde il fare quello che vuole quando vuole con l'essere onesto e autentico.

Il tipo Quattro **al suo peggio** ha bisogno di abbassare gli altri per sentirsi superiore, diventa sdegnoso, altero, insolente, presuntuoso, arrogante, prepotente, petulante, pretenzioso, tirannico, difficile ed esigente. Crede che la sua situazione sia senza speranza, che tutto sia inutile. Si sente una vittima, un perdente, inibito e bloccato. Prova vergogna e rifiuto per se stesso. È agitato, depresso, tormentato dalla colpa, diventa malevolo e crudele e vuole punire se stesso e indirettamente gli altri. Odia, razionalizza, accusa e colpevolizza. Finisce per sentirsi la nullità che teme di essere.

Il punto Quattro ci invita a perdonarci e a lasciare andare il passato e ci mette in contatto con il desiderio di scoprire chi siamo. Per contattare questa dimensione interiore è necessario mollare la convinzione di essere mancanti di qualcosa che gli altri hanno o sono. Accettare se stessi per ciò che si è in tutto e ogni istante apre una spaziosità del cuore che abbraccia tutte le emozioni e le esperienze senza bisogno di attaccarsi e identificarsi ad alcuna di esse. La bellezza è ciò attraverso cui ricordiamo la nostra identità, chi siamo, la nostra vera natura.

ARCHETIPO DEL PUNTO CINQUE

Il punto Cinque rappresenta l'archetipo della conoscenza e della chiarezza. È la parte di noi che si sforza di comprendere e di vedere la realtà nella sua totalità in modo illuminato, distinguendone i dettagli e la profonda verità essenziale.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo parte inseparabile della totalità della realtà e ne cogliamo tutte le sfumature. Conosciamo la nostra esperienza in modo diretto, limpido e cristallino. Vogliamo vedere oltre al velo delle illusioni, affrontare il mondo con sapienza, chiarezza e mente aperta e disponibile.

PANORAMICA DEL TIPO CINQUE

Il punto Cinque è parte del **Centro di intelligenza della Testa** e dell'intelletto, quindi chi appartiene a questo tipo di personalità dominante è orientato al sostegno e alla direzione.

Il tipo Cinque vuole imparare e comprendere il funzionamento e l'essenza delle cose e della vita. Il suo **valore fondamentale** è un mondo vero e trasparente. Tutto lo interessa, ama esplorare e conoscere, ha intuizioni brillanti e illumina le connessioni sintetizzando informazioni ed esperienze. Vuole vivere la sua vita nella verità.

Quando è **al suo meglio** è una persona curiosa che osserva ogni cosa con straordinaria acutezza sensoriale e percettiva. Tutto lo colpisce e lo interessa, è assai vigile e aperto mentalmente e ha una spiccata capacità di osservare in modo oggettivo ciò che accade notando tutti i dettagli. È assorbito completamente da ciò che cattura il suo interesse, sa mantenere la concentrazione e apprende con facilità. È originale, giocoso, comunicativo e paziente. È una persona un po' fuori dal comune e spesso solitaria, molto intuitiva, capace di preveggenza e predizione.

Quando il tipo Cinque **perde connessione** con il proprio senso interiore di chiarezza e visione sente il bisogno di comprendere la realtà di ciò che accade e il suo funzionamento. Inizia a credere che da un punto di vista non coinvolto sia possibile riconoscere e

comprendere il mondo, la situazione, gli altri e se stesso.

Diventa più studioso, eccentrico e stravagante, un pensatore indipendente che non fa compromessi. Ha un approccio scientifico alla vita, acquisisce tecnica, studia e si specializza in qualcosa.

Poi tutto diventa un continuo volere comprendere cosa sta succedendo, trovare schemi, fare connessioni che gli permettano di sapere come navigare nel mondo e dentro di sé. Non riesce a conformarsi con la maggioranza e sovente sfida modalità accettate di fare le cose. Si sente insicuro e si ritira per avere tempo per pensare. Teme che gli altri pretendano troppo da lui e che il suo mondo interiore e privato sia minacciato dalle richieste del mondo.

Raccoglie risorse e le elabora nella sua mente, analizza, concettualizza, costruisce modelli. Si esercita, si prepara e mette a punto ogni cosa prima di agire. Spesso è visto dagli altri come un intellettuale un po' sfortunato e freddo, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'avarizia. L'avarizia è il desiderio di trattenere che nasce dal senso interiore di esaurimento, svuotamento, povertà e scarsità e che porta alla riduzione dei bisogni. È la contrazione interiore causata dal sentirsi sopraffatti dalla vita e dalle interazioni, ipersensibili, con le terminazioni nervose esposte. Questa reattività porta il tipo Cinque a credere di avere pochissime risorse mentali, emotive e fisiche, a sentirsi piccolo e senza nulla da dare e ricevere. Lo spinge a proteggersi dagli altri per non essere risucchiato, rinsecchire e sparire. Più si sforza di aggrapparsi al poco che crede di essere e avere interiormente, più il mondo gli appare confuso e distante e più si sente inadatto e senza nulla da offrire.

Interrompe i contatti e intensifica l'attività mentale, le congetture e le complessità. Si distacca dal mondo pratico mentre ignora o minimizza i suoi bisogni. È agitato, ipersensibile, nervoso, intenso, impaziente. Vuole scuotere le persone dalla loro ignoranza e compiacenza, diventa cinico, polemico, provocatorio, graffiante, anarchico, arrogante e con punti di vista intenzionalmente estremi, radicali e sovversivi. È sfiduciato e pessimista, pungente e litigioso.

Il tipo Cinque **al suo peggio** ha bisogno di isolarsi e nascondersi. Teme che non troverà mai un posto nel mondo o con le persone. È molto instabile, impulsivo e impaurito dalle

aggressioni, allontana e respinge tutti gli attaccamenti sociali e rifiuta l'aiuto. Si sente un alieno, assediato e senza difese, sopraffatto da tutto, in una vita senza senso e senza aspettative. È ossessionato e spaventato da percezioni distorte, fobie e fantasie nere. Finisce sopraffatto dalla confusione che tanto teme.

Il punto Cinque dell'Enneagramma **ci invita** a osservare la vita, noi stessi e gli altri con curiosità senza giudizio o aspettative e ci mette in contatto con il desiderio di verità. Per contattare questa dimensione interiore è necessario essere totalmente nell'esperienza e comprendere che l'unico modo di essere nella verità è essere coinvolti con compassione. Allora riconosciamo la fugacità della vita e gioiamo contemplando l'infinita ricchezza del mondo di cui siamo tessuto. L'essenza delle cose appare luminosa e tutto è fonte di continua meraviglia in ogni sfumatura.

ARCHETIPO DEL PUNTO SEI

Il punto Sei rappresenta l'archetipo della guida interiore e della fede. È la parte di noi che si sforza di riconoscere, ascoltare e coraggiosamente seguire la chiamata interiore, la propria vocazione.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo sostenuti da un senso interiore di direzione che ci nutre di una fiducia solida e perseverante. Viviamo svegli e pronti a qualunque esperienza sorga nel nostro cammino. Vogliamo che come siamo e agiamo nel mondo sia ispirato dal nostro proprio orientamento.

PANORAMICA DEL TIPO SEI

Il punto Sei è parte del **Centro di intelligenza della Testa** e dell'intelletto, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato al sostegno e alla direzione.

Il tipo Sei vuole essere impegnato e onesto. Il suo **valore fondamentale** è un mondo sicuro e collaborativo in cui ognuno è leale con se stesso e con gli altri. È responsabile e tenace per ciò in cui crede profondamente. Vuole vivere la sua vita con coraggio, fiducia e perseveranza.

Quando è **al suo meglio** è una persona molto amichevole, affettuosa, affascinante e amabile. È rispettoso, affidabile, leale, costante e fedele. Ispira simpatia ed è capace di suscitare forti risposte emotive negli altri, creare legami di solidarietà e costruire relazioni e alleanze permanenti. Ha un forte senso di appartenenza e riesce a stimolare spirito di cooperazione. È indipendente e interdipendente, coopera alla pari e crea sinergie. Ha fiducia in se e negli altri, afferma se stesso e si fa valere. Usa l'ansia come sprone per agire e sfidare ciò che teme.

Quando il tipo Sei **perde connessione** con il proprio senso di guida e fiducia interiori sente il bisogno trovare qualcosa o qualcuno che sia affidabile, solido e sicuro.

Inizia a credere che per sentirsi al sicuro e potersi fidare è necessario esaminare accuratamente l'ambiente e anticipare i problemi.

Diventa eccessivamente attento a scoprire cosa può essere minaccioso, pericoloso o negativo. Cerca di essere un onesto e solido cittadino, responsabile, disciplinato, meticoloso e parco. Ricerca accettazione dagli altri per creare, organizzare e mantenere alleanze e strutture per la salvaguardia e la continuità della sua sicurezza.

Poi tutto diventa una questione di direzione sicura da seguire. Esplora e analizza sistemi, credenze e tradizioni. È smemorato circa i suoi successi e invidioso di quelli altrui. È ossequioso verso l'autorità e al contempo dubitante e competitivo. È impegnato e costantemente vigile, molto cauto, evasivo e indeciso con le richieste altrui. Mette in dubbio il positivo, cerca e ripara i guasti, segue le procedure. Mette alla prova l'impegno degli altri mandando segnali ambigui, con l'umorismo ironico, l'aggressione passiva o l'insolenza. Crede di essere in grado di leggere il pensiero e diventa irritabile e difensivo verso ciò che sta immaginando e proiettando sull'altro. Spesso è visto dagli altri come pessimista e negativo, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è la codardia. La codardia è la paralisi o la fuga causati dalla paura di un pericolo immaginario. È non prendersi la responsabilità della propria vita, rimanere in situazioni che si credono sicure e non rischiare di fare il passo verso una nuova comprensione o consapevolezza. È evitare scelte e azioni giuste e rimanere in ciò che si conosce, anche se malsano.

Questa reattività porta il tipo Sei a credere che la sua sicurezza dipenda dall'esterno, dai segnali dell'ambiente, dal lavoro, le abitudini, gli insegnanti, i metodi, i modelli, le relazioni e la famiglia. Più si sforza di costruire sistemi di sicurezza esteriori cui appoggiarsi e più si sente senza fondamenta, disorientato e dipendente.

Diventa ribelle, sarcastico e provoca conflitti. Teme l'autorità e diventa autoritario, è molto sospettoso e al contempo cospira, infonde paura negli altri per non sentire la propria. Sabota le sicurezze degli altri, li lascia in sospeso, li isola o li blocca. Divide le persone in amici e nemici e vuole sbarazzarsi delle presunte cause esterne della sua ansia. È molto reattivo e difensivo, zittisce, accusa e biasima gli altri in modo cinico e sdegnoso.

Il tipo Sei **al suo peggio** ha bisogno di cedere a un'autorità forte per risolvere i suoi problemi, come per esempio la famiglia di origine, i sistemi di credenze o la chiesa. È sempre più

dipendente, si ribella mentre il panico aumenta, cerca affidabilità mentre è sleale e tradisce. Si sente perseguitato, le proiezioni sugli altri aumentano e con esse il comportamento isterico. È instabile e nervoso, denigra e rimprovera gli altri, aggredisce, diventa violento, esaltato e fanatico. Inveisce e agisce in modo irrazionale e sadico causando la temuta perdita di sostegno e sicurezze.

Il punto Sei dell'Enneagramma ci invita ad ascoltare e a fidarsi di se stessi e della vita e ci mette in contatto con il desiderio di riconoscere e seguire la chiamata interiore. Per contattare questa dimensione è necessario comprendere che il senso di sicurezza non dipende dall'esterno, quietare la mente, lasciare che nel silenzio emergano le informazioni giuste per noi. Siamo coraggiosi quando siamo fedeli a noi stessi pur sentendo molta paura. Ci sentiamo solidi, forti e intrepidi.

ARCHETIPO DEL PUNTO SETTE

Il punto Sette rappresenta l'archetipo della gioia e della libertà. È la parte di noi che si sforza di raggiungere soddisfazione e felicità, apprezzando e assaporando tutte le possibilità che la vita offre.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo soddisfatti e fortunati indipendentemente dai fattori esterni. Viviamo la vita come una meraviglia senza fine, liberi dagli automatismi e dai condizionamenti interiori. Vogliamo sperimentare e gustare ogni istante con leggerezza, dinamismo, sorpresa e spontaneità.

PANORAMICA DEL TIPO SETTE

Il punto Sette è parte del **Centro di intelligenza del la Testa** e dell'intelletto, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato al sostegno e alla direzione.

Il tipo Sette vuole godere della vita. Il suo **valore fondamentale** è un mondo in cui tutti hanno la possibilità di essere felici. È ottimista, energico e creativo. Valorizza gli aspetti positivi delle situazioni ed è grato per tutto ciò che accade. Vuole vivere la vita appieno, come un'avventura, sentendosi soddisfatto e gioioso.

Quando è **al suo meglio** è una persona allegra, vivace, briosa, entusiasta ed estroversa che trova tutto rinvigorente. È energico, avventuroso, in cerca di esperienze e sensazioni e forti, facilmente eccitabile e rispondente agli stimoli esterni e con buone capacità di recupero. È curioso, in grado di apprendere velocemente e di incrociare in modo fertile diverse aree di interesse. È un visionario audace, orientato al futuro, capace di essere gregario e portare avanti più attività al contempo. Ha fiducia in se stesso, è appassionato, impegnato, pratico e prolifico.

Quando il tipo Sette **perde connessione** con il proprio senso interiore di gioia e leggerezza sente il bisogno di avere tante opzioni da sperimentare e di ottimizzare ogni situazione. Inizia a credere che è necessario massimizzare il piacere ed eliminare il dolore, e pianificare e

anticipare i modi e i tempi della propria felicità.

Diventa eccessivamente attento a non perdersi le diverse numerose occasioni ed esperienze che immagina valide e che possibilmente gli assicureranno di avere ciò di cui ha bisogno.

Poi tutto diventa una coatta ricerca di stimolazioni per impedire alle sensazioni negative di emergere. È orientato al piacere e vuole solo godersi la vita e sentirsi appagato. Vuole avere tante possibilità e scelte disponibili, non vuole perdersi nulla, si tiene occupato, aumenta la varietà e il numero delle attività, porta avanti progetti multipli e mantiene diverse opzioni aperte. È convinto che fare una scelta significa perdere per sempre tutte le altre possibilità. Questo lo rende irrequieto, molto disattento, eccitabile e guidato da impulsi. Vuole stare al passo con le tendenze, conoscere e parlare di ciò che è di classe, raffinato e sofisticato. Spesso è visto dagli altri come superficiale e infantile, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è la gola. La gola è il bisogno di riempire, la fame di possibilità ed esperienze che spinge e trascina a voler fare tutto. È la sensazione di non avere mai abbastanza scelte e opzioni. È avidità e frenesia di ottenere situazioni ideali di gioia e libertà.

Questa reattività porta il tipo Sette a credere che la sua felicità dipenda dalla quantità invece che dalla qualità delle esperienze. Lo spinge a sviluppare abitudini che evitano qualsiasi sensazione sgradevole, a essere sempre anche altrove con la testa, sempre più attivo e inquieto alla ricerca dalla situazione o dalla persona giusta. Più si sforza di raggiungere una libertà impossibile più si sente frustrato e insoddisfatto.

Giustifica sempre di più il suo comportamento impulsivo e iper-attivo e la sua insistenza aggressiva che gli altri soddisfino delle sue richieste. Questo lo porta a temere sempre di più che le persone e l'ambiente gli impediscano di ottenere quello che desidera, si sente facilmente annoiato e irritato, diventare distratto, disinibito, istrionico, assillante e incapace di trattenersi. È egocentrico, insensibile, volubile, frivolo, pretenzioso e nega le proprie responsabilità e colpe.

Il tipo Sette **al suo peggio** ha bisogno di gratificazione istantanea, di sentirsi su di giri ed evitare di sentire l'ansia a ogni costo. Non riesce a fermarsi, è insaziabile, infantile,

capriccioso, sventato, offensivo, maniacale e isterico. Crede che siano gli altri a impedirgli di essere libero e felice, li condanna e li punisce. Si sente sovraccaricato e sopraffatto, debilitato, rovinato, distrutto e la sua energia è esaurita. Finisce per rimanere davvero intrappolato nel dolore che teme e deprivato di ciò che necessita per essere soddisfatto e felice.

Il punto Sette dell'Enneagramma ci invita alla gratitudine per ogni istante della vita e ci mette in contatto con il desiderio di libertà interiore. Per contattare questa dimensione è necessario essere presenti totalmente nel momento e comprendere che l'appagamento e la felicità non si costruiscono con particolari situazioni. Accettare la responsabilità di ciò che proviamo ci fa vivere ogni esperienza come una possibilità e con leggerezza. Così possiamo celebrare gioiosamente l'esistenza e condividere la felicità accrescendo la ricchezza dell'esperienza di tutti.

ARCHETIPO DEL PUNTO OTTO

Il punto Otto rappresenta l'archetipo della potenza e del vigore. È la parte di noi che si sforza di essere autonoma e avere risorse personali adeguate per gestire la propria vita, attingendo alla forza interiore con intraprendenza.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo sicuri di noi stessi, vitali, pieni di energia, solidi e robusti. Amiamo l'intensità di ogni momento, ogni istante è fresco, vivido e immediato. Vogliamo prendere il nostro posto su questo pianeta, in modo assertivo, legittimati ad affrontare le sfide della vita.

PANORAMICA DEL TIPO OTTO

Il punto Otto è parte del **Centro di intelligenza delle Viscere** e dell'istinto, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato all'autonomia e all'agire.

Il tipo Otto vuole essere autosufficiente e influente. Il suo **valore fondamentale** è un mondo più giusto, in cui il conferimento di potere è equamente distribuito. È appassionato, pragmatico e capace di battersi per gli altri e sostenerli nell'emanciparsi. Vuole vivere la sua vita affermando ed esponendo se stesso in modo diretto e concreto.

Quando è **al suo meglio** è una persona che sa governare e sostenere ciò che vuole e desidera. È assertivo, diretto, franco, determinato e tenace e vuole che gli altri siano lo stesso. Si sente aitante, pieno di risorse e con un forte impulso interiore che lo orienta e lo autorizza all'azione. È un capo naturale costruttivo, stimato e rispettato che rischia per gli altri proteggendoli e sostenendoli con la sua forza. È un costruttore responsabile che si coinvolge completamente in qualsiasi cosa faccia, prende in mano le situazioni e porta a compimento ciò che intraprende.

Quando il tipo Otto **perde connessione** con il proprio senso interiore di forza e vigore sente il bisogno di difendersi e governare la sua vita e il suo destino per non essere danneggiato. Inizia a credere che per sopravvivere la miglior difesa sia l'attacco e che sarà ascoltato solo

se si impone.

Diventa eccessivamente attento solo a cercare di farsi spazio da solo, convinto che una giustizia rimandata sia una giustizia negata. Si sforza di essere sempre una roccia, persuaso di non avere bisogno di nessuno e che sono gli altri ad avere bisogno di lui.

Poi tutto diventa una questione di potere, cerca sempre di più di provare la sua forza attraverso l'azione e la realizzazione delle sue imprese, diventa autoritario, stratega, sfidante e decisionista. È un rude individualista, un uomo d'affari pragmatico, intraprendente e audace. Ritiene che gli altri non siano abbastanza decisi, vuole dei risultati, è scontroso, assillante, insistente, molto intenso, impulsivo, spavaldo, temerario e anche scriteriato. Per essere autosufficiente e indipendente lavora duro, rischia, nega i propri bisogni emotivi ed è spesso visto dagli altri come una persona insensibile e prepotente, sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è la lussuria. La lussuria è la dipendenza dall'intensità che porta all'esagerazione. È qualcosa di più del desiderio sessuale, è una pressione rivolta incessantemente al soddisfacimento del piacere e dei bisogni egoistici. È considerare gli altri come oggetti dei propri desideri, utili alla propria soddisfazione o come ostacoli a ciò che si desidera.

Questa reattività porta il tipo Otto a credere che la sua forza dipenda dal potere che ha sull'ambiente e dal far andare le cose come vuole. Lo rende insensibile a se stesso e agli altri e non gli permette di riconoscere l'impatto violento che ha sulle altre persone. Più si sforza di asserire il suo potere e il suo comando e meno si sente ascoltato e rispettato, e sente di dover intensificare la sua spinta fisica, emotiva e mentale.

Giustifica sempre di più la sua prepotenza e questo lo porta a imporre il suo volere e punto di vista su tutto. Ogni cosa è una prova di volontà. Usa le persone, le destabilizza e fa promesse che non mantiene. Vuole essere capo e padrone, opprime e imbroglia. Esige obbedienza e lealtà e afferma la sua autorità diventando sfacciato, brusco, provocatorio e rozzo. È un avversario litigioso, ostile molto combattivo e belligerante, talvolta anche violento.

Il tipo Otto **al suo peggio** ha bisogno di sentirsi sempre più invincibile, inattaccabile e invulnerabile. Crede che siano gli altri a essere deboli, li disprezza e li imbrogliava. È un predatore spietato crudele, immorale e violento che si sente tradito e tradisce. Crede che tutto abbia un prezzo e che il più forte abbia la ragione. Si sente onnipotente, è megalomane e sadico, una furia senza limiti, impetuosa e devastante che fa le proprie leggi in modo dittatoriale. Finisce nell'isolamento e nel senso di impotenza e vulnerabilità che teme.

Il punto Otto dell'Enneagramma ci invita a prendere in mano la nostra vita e ci mette in contatto con il desiderio di essere autonomi e assertivi. Per contattare questa dimensione interiore è necessario accettare la propria vulnerabilità e l'impossibilità di controllare volontariamente e totalmente la vita e l'ambiente. Quando siamo umani e sensibili abbiamo un impatto molto forte sugli altri e la nostra influenza è durevole. Quando ci arrendiamo a una volontà più grande di quella personale possiamo mantenere empatia e connessione con ciò che proviamo e siamo più compassionevoli e magnanimi.

ARCHETIPO DEL PUNTO NOVE

Il punto Nove rappresenta l'archetipo della pace e dell'amore universale. È la parte di noi che si sforza di raggiungere il benessere e l'agio con se stessi e con gli altri, includendo e armonizzando tutto e tutti.

Quando viviamo le **qualità elevate** di questo punto ci sentiamo parte di una bontà assoluta senza discriminazioni, in un'armonica interconnessione, a casa con noi stessi, interiormente padroni di noi stessi, determinati e solidi. Vogliamo completezza, inclusione e profonda pace interiore.

PANORAMICA DEL TIPO NOVE

Il punto Nove è parte del **Centro di intelligenza delle Viscere** e dell'istinto, quindi chi ha questo tipo di personalità dominante è orientato all'autonomia e all'agire.

Il tipo Nove vuole essere pacifico. Il suo **valore fondamentale** è un mondo in cui tutto è collegato e tutto sostiene tutto. È calmo e umile, radicato, pienamente partecipe e intuitivo circa ciò che si incastra e accorda naturalmente. Vuole vivere una vita semplice e regolare in cui essere chi è senza sforzo.

Quando è **al suo meglio** è una persona intensamente viva, a proprio agio, pienamente connessa e in armonia con se stessa, con gli altri e con la vita. È sereno, emotivamente stabile, equilibrato, rilassato, gentile, premuroso, piacevole, paziente e amichevole. È un ricercatore e un sognatore fantasioso e profondamente ricettivo. Si sente autonomo e realizzato, è presente a se stesso ed è capace di essere una guida per gli altri. Sa mostrarsi, impegnarsi, costruire relazioni profonde ed esprimere e far valere ciò che desidera e necessita.

Quando il tipo Nove **perde connessione** con il proprio senso interiore di unità e pace sente il bisogno di ricreare unione e senso condiviso di amore benevolo e pacifico.

Inizia a credere che la pace possa essere creata e mantenuta solo mettendosi in ombra e non

interferendo o disturbando gli altri e la condizione in cui si trova.

Diventa eccessivamente attento solo al lato positivo e gioioso delle situazioni e delle persone, si sforza di mediare, consolidare, assicurare e sostenere. Vuole avere un'influenza calmante e curativa, riunire le persone e armonizzare il gruppo.

Poi tutto diventa una questione di conservazione dello stato delle cose, un continuo creare e mantenere pace e armonia nel suo ambiente. Diventa sempre più conciliante, inclusivo, acritico e accomodante. Teme di non sentirsi abbastanza saldo per gestire i conflitti esteriori e interiori ed evita di esprimersi per non creare situazioni che possano minacciare la sua tranquillità. Rafforza le abitudini che evitano qualsiasi sensazione forte o che richiedono di fare un passo fuori dai confini conosciuti o nuove esperienze.

Perde rispetto per se stesso, sente di non essere importante, idealizza le situazioni e le persone e vive attraverso gli altri. Spesso è visto dagli altri come un rinunciatario sebbene questo non sia come lui si percepisce.

L'ambiente emotivo reattivo che matura, la **passione** di questo tipo, è l'accidia. L'accidia non è pigrizia fisica, bensì pigrizia dell'anima, qualcosa che porta a non impegnarsi con se stessi, con il mondo e con la vita. È una forma di inerzia e resistenza a sentire ciò che realmente si pensa e si prova, i bisogni e i desideri che potrebbero essere in conflitto o disaccordo con quelli degli altri.

Questa reattività porta il tipo Nove a credere di dover evitare di lasciar emergere la propria individualità e distinguersi e di fare ciò che desidera o che è necessario. Lo spinge a diventare invisibile per annullare il senso di separazione e sentire un finto agio e un falso senso di benessere e di pace interiore. Si perde in attività ripetitive che riempiono il tempo, che lo tengono occupato e che spostano l'attenzione fuori da sé.

Resiste in modo sempre più testardo all'essere influenzato da ciò che potrebbe disturbare la sua falsa pace interiore e ha sempre più timore di qualsiasi conflitto o cambiamento. Finge di ascoltare e minimizza i problemi rimandando le soluzioni, immaginando che non esistano e facendo promesse che non manterrà. Diventa indifferente, irriflessivo, smemorato, disattento, disimpegnato, distratto da attività futili che lo allontanano sempre di più dalle sue priorità.

Il tipo Nove **al suo peggio** ha bisogno di deviare, omettere e sopprime tutto ciò che potrebbe aprigli gli occhi sulla sua illusoria beatitudine. È fatalista, rassegnato e si spegne interiormente. Si sente infastidito da tutto, diventa una sorta di zerbino respingente che più è invitato a fare ciò che davvero gli porterebbe benessere, meno lo fa. Ignora se stesso e gli altri fino a diventare disorientato e catatonico, un automa intontito e spersonalizzato, uno spettro incurante di sé che vuole bloccare la consapevolezza e ignorare qualsiasi cosa lo potrebbe influenzare.

Il punto Nove dell'Enneagramma ci invita a ricordarci di noi stessi come parte essenziale della creazione e ci mette in contatto con il desiderio di sentirsi uno con il cosmo. Per contattare questa dimensione interiore è necessario accettare che la nostra partecipazione nel mondo è importante onorando ciò che desideriamo davvero per la nostra vita. Solo quando siamo totalmente presenti a noi stessi siamo solidi e integri possiamo portare pace e guarigione nel mondo. Ci sentiamo una inesauribile fonte di serenità, accettazione e gentilezza nel mondo.

(Fonte "Crescere con L'Enneagramma", Maura Amelia Bonanno, 2018, Armenia Edizioni)